

ORIONE

La costellazione dell'inverno



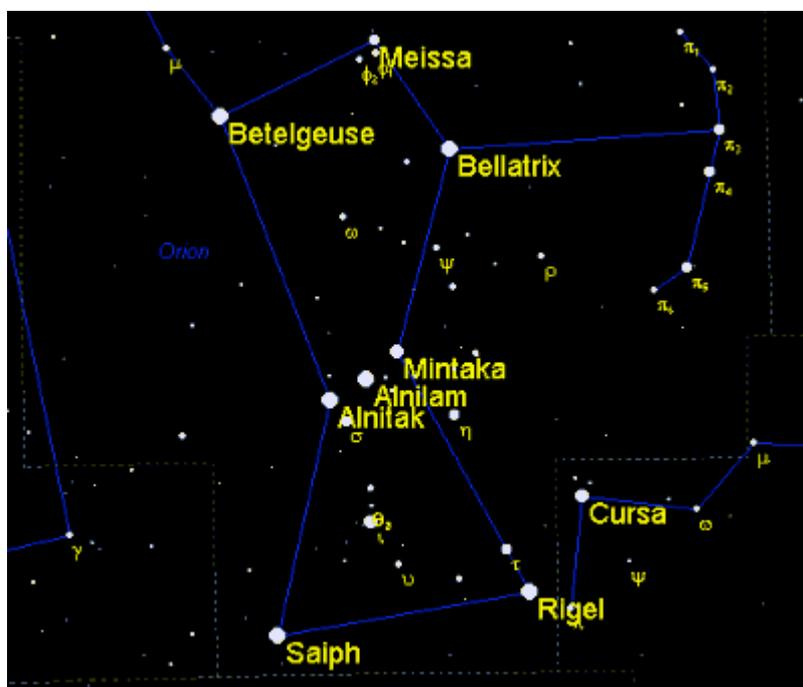
marzo 2006

LA NEBULOSA DI ORIONE (M₄₂)

La costellazione di Orione (in latino Orion, Orionis) è una tipica costellazione visibile nella stagione fredda. Si tratta di forma molto ben riconoscibile a , con una cintura centrale costituita da tre piccole stelle allineate. La nebulosa di Orione è una delle più belle e spettacolari di tutto l'emisfero boreale, anche se a causa della sua posizione, prossima all'equatore celeste, essa può essere vista da qualsiasi parte della Terra, ad esclusione dei due poli. Vi sono contenute tre delle ventiquattro stelle più luminose del cielo: Betelgeuse, Rigel e Bellatrix.



Queste tre stelle, insieme a Saiph, costruiscono un quadrilatero che rappresenterebbe poi la sagoma di Orione. Alfa Orionis è Betelgeuse, che in arabo significa spalla; si tratta di una stella gigante rossa di tipo spettrale M₂, distante 270 anni luce. La sua temperatura superficiale è di circa 3200 gradi kelvin ed il suo diametro è pari a 400 volte quello del Sole.



La sua magnitudine varia, con un periodo di 2070 giorni, tra 0,4 e 1,3. Beta Orionis è detta anche Rigel (il piede del cacciatore Orione). E' una stella di magnitudine 0,3 e tipo spettrale B8. Il diametro di Rigel è 19 volte quello del Sole e la sua luminosità è 25.000 volte maggiore. La distanza dalla Terra è di circa 650 anni luce. Gamma Orionis, o Bellatrix (che in latino significa "la guerriera") è una stella di magnitudine 1,9, distante dalla Terra

250 anni luce. Le tre stelle della cintura centrale di Orione sono Anilam, Anitak e Mintaka ("Cintura"). Queste tre stelle sono note con diversi appellativi, per es. i tre Re Magi, o i tre Re, o il rastrello. Anilam e Anitak significano ambedue "filo di perle". La costella-



zione di Orione ospita diversi ammassi aperti, in particolare NGC 2112 (distante dalla Terra 6200 anni luce) ed NGC 2194, comprendente almeno 100 stelle di magnitudine comprese tra 10 e 12, e distante 1600 anni luce. La Nebulosa di Orione (M 42) è una nebulosa gassosa distante 1500 anni luce dalla Terra. Il diametro apparente di questa enorme nube di idrogeno, scoperta nel 1610 dall'astronomo Peiresc è di 3 gradi circa, e la sua magnitudine totale è di 2,9. Appena visibile con un binocolo, la Nebulosa di Orione possiede in realtà una massa totale pari a 10 masse solari. Poco più in basso a destra di Alnitak (una delle stelle della cintura di Orione) troviamo la famosa Nebulosa Testa di cavallo, non visibile ad occhio nudo. Si tratta di una nebulosa oscura, distante 1600 anni luce, detta

anche Barnard 33. Il diametro apparente della nebulosa Testa di cavallo è di 4 minuti primi d'arco. Intorno alla seconda metà di ottobre la costellazione di Orione sembra riversare sulla Terra uno sciame meteorico piuttosto generoso, detto delle "orionidi", che gli astronomi mettono in relazione con i vari passaggi della cometa di Halley.

La costellazione di Orione rappresenta la figura di un uomo mentre affronta la carica del toro, rappresentato nella vicina costellazione.

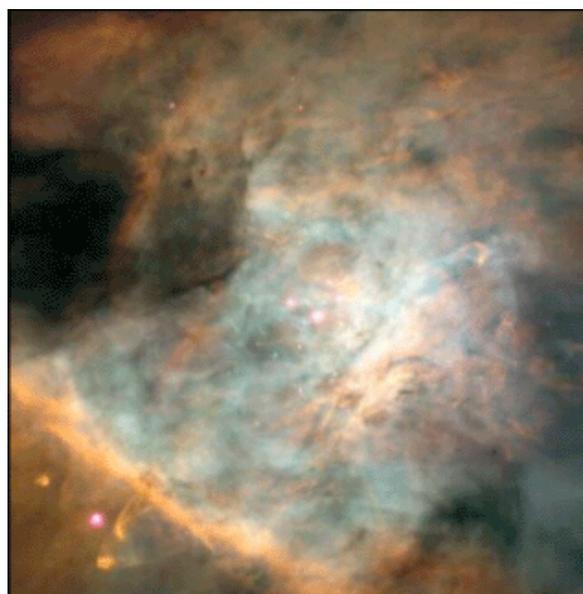
STORIA E MITO

Le stelle Betelgeuse e Bellatrix (la combattente o l'amazzone) raffigurano le spalle d'Orione; in mezzo è posta la cintura (le stelle Mintaka, Alnilam e Alnitak). In alcune regioni d'Italia le tre stelle della cintura sono identificate con i re Magi.

Più in basso, si trovano Saiph e Rigel, che segnano rispettivamente il ginocchio e il piede.

La nascita di quest'asterismo risale ai Sumeri, che l'associarono al mito di Gilgamesh.

Per i Greci, invece, Orione era figlio di Poseidone, dio del mare, ed Euriale, figlia del re di Creta Minosse. Si narra che una



notte, sull'isola di Chio, corteggiò Merope, figlia del re Enopione.

Questo suscitò l'ira d'Enopione, che lo fece accecare e lo allontanò dall'isola.

Orione si diresse verso l'isola di Lemno dove Efesto, impietosito dalla sua cecità, lo affidò alla guida di Cedalion, che lo condusse verso est, da dove sorgeva il sole e lì riacquistò la vista.

Il mito di Orione è legato anche alle Pleiadi (rappresentate dall'omonimo ammasso nel Toro, M45), le sette figlie d'Atlante e Pleione, delle quali s'innamorò e perseguitò.

Secondo la tradizione Orione trovò la morte a causa di uno scorpione.

L'eroe osò offendere Artemide (Diana), dea della caccia, affermando di essere in grado di uccidere qualsiasi animale della Terra. Quest'ultima, indignata, generò uno scorpione che lo punse a morte.

Entrambi furono poi portati in cielo, ma collocati in punti opposti affinché il velenoso animale non potesse più insidiare il grande cacciatore.

Quando le stelle dello Scorpione sorgono ad est, Orione, sconfitto, tramonta ad ovest.

La morte d'Orione lasciò solo e disperato il suo fedele cane Sirio, che ululò per giorni e giorni fino a che Zeus non lo trasformò in una costellazione (Cane Maggiore).

La costellazione d'Orione fu oggetto di molte attenzioni anche da parte degli Egizi. Sembra, infatti, che nell'antico Egitto le tre piramidi nella piana di Giza siano state disposte in modo da rappresentare la costellazione, col fiume Nilo come Via Lattea. Inoltre un condotto d'aria della Grande Piramide è "allineato" con le stelle della cintura d'Orione, mentre l'altro condotto laterale è allineato con Thuban (alpha Draconis), la stella polare di allora.

